Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo "Gianni Rodari"
Via Carducci, 2 Vermezzo
20071 VERMEZZO CON ZELO (Mi)
tel. 029440960 – fax 0294943097
Cod. fiscale: 90015620157
e-mail uffici:
miic873005@istruzione.gov.it
PEC: miic873005@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto Approvato dal Consiglio di Istituto

- Introduzione
  - Definizione di bullismo

Con il termine bullismo si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima.
Secondo le definizioni date dagli studiosi del fenomeno, un bambino/adolescente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando sussistono contemporaneamente 3 elementi:

- Intenzionalità cioè il comportamento aggressivo viene messo in atto volontariamente, deliberatamente e consapevolmente
- Persistenza nel tempo cioè il comportamento aggressivo viene attuato ripetutamente nel corso del tempo
- Asimmetria di potere cioè tra bullo e vittima vi è una differenza di potere

Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto aggressivo o prepotente, ma ad una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.
Il termine si riferisce al fenomeno nel suo complesso e include i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste (gli osservatori).
È possibile distinguere tra bullismo diretto (che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale) e bullismo indiretto (che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia).

- Definizione di cyber-bullismo

Quando le azioni di prevaricazione si verificano attraverso mezzi informatici quali posta elettronica, social network, chat, blog, forum, giochi on-line …, e apparecchiature informatiche quali telefono cellulare, pc, tablet … si parla di cyber-bullismo.
Ai 3 fattori tipici del bullismo (intenzionalità, persistenza nel tempo e asimmetria di potere) si aggiungono 4 caratteristiche peculiari:

- Anonimato reso possibile, ad esempio, attraverso l'utilizzo di pseudonimo
- L'assenza di relazione e di contatto diretto bullo e vittima. Nel bullo può contribuire a diminuire il livello di consapevolezza del danno arrecato e, dall'altra parte, nella vittima, può rendere ancora più difficile sottrarsi alla prepotenza
- Assenza di limiti spazio-temporali: possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute, il materiale può essere diffuso in tutto il mondo, i materiali circolano in qualunque orario: possono permanere sui siti a lungo.
- Disimpegno morale, porta ad un elevato rischio di assumere delle convinzioni socio-cognitive ossia meccanismi, processi, tramite i quali l'individuo si autogiustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:
"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Cyber-bullismo è tutto ciò che comporta l'invio di sms, messaggi in chat, e-mail offensive o di minaccia.
Diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima, attraverso la divulgazione di sms o e-mail nella mailing-list o nella chat-line.
Pubblicazione nel cyberspazio di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata.
A differenza del bullismo con il cyberbullismo possono essere coinvolte persone di tutto il mondo anche non conosciute.
Il materiale può essere diffuso in tutto il mondo.
I materiali circolano in qualunque orario: possono permanere sui siti a lungo. È come se avvenisse un alto livello di disinibizione del "bullo" (si fanno cose che nella vita reale sarebbero più contenute). Il potere del bullo è accresciuto dall'invisibilità.
Non vede gli effetti: maggiore de umanizzazione del bullo.
A differenza del bullismo classico, un episodio di cyberbullismo può anche non essere reiterato per avere un effetto grave e, spesso, irreversibile.
Ed è, forse, questo, uno degli elementi peggiori.

Un solo episodio, divulgato in rete, ad esempio la pubblicazione di un video su YouTube, può arrecare un potenziale danno alla vittima anche senza la sua ripetizione nel tempo; il video è sempre disponibile, può essere visto da migliaia di persone in tempi diversi. Lo stesso contenuto offensivo divulgato da un cyberbullo può essere diffuso a cascata tra i riceventi, eventualmente anche non implicati nella relazione bullo-vittima. Non è quindi necessario che l'atto offensivo venga ripetuto dallo stesso aggressore nel tempo. Una vasta platea di spettatori potrà comunque amplificare l'effetto dell'aggressione, con risultati devastanti per la vittima.

- Ruoli e responsabilità

Il Dirigente Scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo e costituisce il team per l'emergenza;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il Referente bullismo e cyber- bullismo coordina e organizza il team bullismo e il team per le emergenze, per le attività di prevenzione e contrasto del bullismo e cyber- bullismo

- Elaborano strumenti conoscitivi del fenomeno.
- Partecipano alla revisione annuale della Policy E-Safety e ne curano la massima diffusione all'interno di tutta la comunità.
- Prendono atto dei risultati dei monitoraggi in itinere e finali per il controllo delle procedure interne per la sicurezza informatica; verificano ed implementano, alla fine dell'anno scolastico, la validità della Policy E-Safety.
- Coordinano la somministrazione di questionari e la rielaborazione dei dati raccolti.
- Raccolgono tutte le segnalazioni effettuate dai docenti, offrono consulenza e li coordinano relativamente alle procedure da seguire per una corretta gestione dei casi.
- Informano e collaborano costantemente con il D.S. per il monitoraggio e l'implementazione della Policy E-Safety.
- Promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto
- coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle

responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- partecipano al tavolo di lavoro del protocollo d'intesa e mantiene i rapporti con i firmatari del protocollo;
- se necessario si rivolgono a partner esterni alla scuola, (servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia) per realizzare un progetto di prevenzione;
- curano rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/ seminari/ corsi;
- coordinamento della commissione bullismo cyberbullismo
- si occupano della comunicazione interna e cura la diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento del gruppo di progettazione)
- comunicazione esterna con famiglie, operatori esterni ed enti locali (Comune)
- raccolta e diffusione di documentazione e di buone pratiche
- progettazione di attività specifiche di formazione-prevenzione per gli alunni;
- collaborano con le forze dell'ordine;
- partecipazione ad iniziative promosse dal MIUR/USR;
- promuove la dotazione del proprio istituto di una ePolicy;

Il Team per l'emergenza bullismo collaborerà con il Dirigente Scolastico allo scopo di:
- partecipare ad iniziative di aggiornamento e formazione promosse da MIUR/USR.
- promuovere interventi per la diffusione di percorsi di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbulismo (eventuale partecipazione a bandi ed attività concordate anche con soggetti esterni, coordinamento di gruppi di progettazione...)
- Essere punto di riferimento per alunni, famiglie, colleghi e personale ATA sulle tematiche in essere.
- Affrontare tempestivamente i casi di bullismo e di cyberbullismo di cui si venga a conoscenza
Fanno parte del team per l'emergenza: Professoressa Annarita Mercogliano (Dirigente Scolastico), le docenti Martina Panigo (collaboratore D.S.), Erica Marconi (referente Bullismo e cyberbullismo) Erica Fumagalli (figura di riferimento per il plesso di Vermezzo con Zelo).

Il Team Bullismo collaborerà con il Dirigente Scolastico allo scopo di:
- promuovere e coordinare le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo attraverso iniziative e progetti che coinvolgano studenti, genitori e personale scolastico;
- Intraprendere concrete e mirate azioni in sinergia con gli enti del territorio (Polizia postale, Ufficio scolastico Territoriale, associazioni del terzo settore, ASL ecc.);
- coordinare le linee di azione in relazione ai casi che si verificano e monitorare le decisioni intraprese in sede disciplinare dai consigli di classe/ interclasse.

Fanno parte del team anti bullismo: Professoressa Annarita Mercogliano (Dirigente Scolastico), le docenti Martina Panigo (collaboratore D.S.), Erica Marconi (referente Bullismo e cyberbullismo), Barbara Boattini e Susi Deiorio (figure di riferimento per il plesso di Gudo Visconti), Erica Fumagalli (figura di riferimento per il plesso di Vermezzo con Zelo), Noemi Gulli (figura di riferimento per l'infanzia di Vermezzo con Zelo e Gudo Visconti) e il docente Simone Gandino (figura di riferimento per la scuola secondaria di primo grado).
Del team fanno parte anche tutti i professionisti che operano all'interno della scuola e sul territorio (psicologo, pedagogista, operatori socio-sanitari forze dell'ordine presenti sul territorio).

- Sportello ascolto e segnalazione dei casi

La scuola mette in atto misure di prevenzione finalizzate a promuovere una cultura di tipo inclusiva, rispettosa nei confronti dell'altro e delle differenze che ci caratterizzano. A tal proposito per tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado è attivo lo "Sportello spazio-ascolto" gestito dalla figura di uno psicologo professionista; per quanto concerne tutti gli alunni, genitori e docenti della scuola primaria è possibile relazionarsi alla figura di una pedagogista professionista, la quale gestirà le eventuali difficoltà emerse. Questi momenti, ad esempio per la scuola secondaria di primo grado, possono essere articolati in colloqui individuali, al fine di migliorare il benessere personale e scolastico mediante un'attività di supporto della sfera emotiva, relazionale e comportamentale. Per quanto riguarda gli alunni della scuola primaria gli interventi e le osservazioni saranno prevalentemente rivolti a tutto il gruppo classe. La collaborazione scuola-famiglia è di vitale importanza per prevenire e contrastare atti di bullismo come fondamentale è riuscire a promuovere un uso consapevole dei nuovi media e quindi, oltre a condividere informazioni sulla sicurezza in rete, sul suo corretto utilizzo e sui potenziali pericoli, è necessario anche informare circa possibili strategie di intervento qualora si rilevassero abusi quindi meglio riconducibili ad atti di cyber- bullismo.

- Gestione dei casi

Tutti i membri della comunità scolastica devono segnalare eventuali eccessi legati a bullismo o usi impropri o accessi a materiale informatico inappropriato tramite comunicazione scritta utilizzando modulo precompilato.
Il Referente comunica tempestivamente tale segnalazione al Dirigente Scolastico, il quale provvede immediatamente ad adottare gli accorgimenti previsti nel Regolamento di Istituto. Qualora siano coinvolti uno o più alunni, in qualità di vittime o di responsabili della condotta scorretta, le famiglie saranno informate tempestivamente per un confronto.

In caso avvengano comportamenti illegali o fatti ritenuti particolarmente gravi, la scuola si sente autorizzata a rivolgersi direttamente agli organi di polizia competenti (Polizia Postale e/o forze dell'ordine).

In casi specifici di cyber-bullismo, la scuola non può intervenire su ciò che gli alunni svolgono fuori da essa con strumenti digitali ma, qualora il docente venisse a conoscenza di eventuali atti scorretti, come la condivisione di foto non autorizzate o l'insulto da parte di un alunno ad un compagno sul gruppo classe di WhatsApp (la creazione di gruppi classe su WhatsApp ad oggi è una pratica molto diffusa), dovrà tempestivamente invitare le famiglie degli alunni coinvolti ad un attento monitoraggio delle attività svolte dai propri figli in rete.
La segnalazione del caso dovrà essere fatta dal docente o tramite modulo allegato al presente documento (allegato 1), al referente della gestione dei casi, il quale si occuperà di raccogliere tutte le informazioni possibili e di segnalare l'accaduto al Dirigente. Sarà poi il Dirigente a valutare se la segnalazione debba essere rivolta ad organi esterni alla scuola come sopra citati o se il caso vada gestito all'interno della scuola con il coinvolgimento del Consiglio di Classe per la scuola secondaria di primo grado o per i gruppi docenti della classe in merio agli alunni della scuola primaria e delle famiglie degli alunni coinvolti.

Quindi in caso di cyber- bullismo o bullismo:

in primis tenere presente che il cyber-bullo non è mai del tutto consapevole della gravità dei suoi comportamenti, se non viene aiutato ad esserne consapevole. Qualora ci si trovi di fronte ad un caso di cyber-bullismo (denunciato dalla vittima stessa, da persone vicino alla vittima o scoperto da un docente) si procederà nel modo seguente come per i casi di bullismo.

- Il docente venuto a conoscenza del fatto dovrà informare tempestivamente il referente tramite modulo;
- Informare tempestivamente il Consiglio di Classe o docenti di classe per la scuola primaria dell'alunno oggetto di bullismo o cyber-bullismo;
- Informare i genitori dell'alunno oggetto di bullismo o cyber-bullismo, offrendo loro la possibilità di avere il supporto degli specialisti (psicologo e pedagogista) della scuola, per affrontare al meglio la situazione;
- Il referente, in collaborazione con il CdC o docenti di classe, raccoglierà tutte le informazioni possibili;
- Il CdC o docenti di classe, valuterà, a seconda della gravità del caso, come sanzionare il/i responsabili (qualora sia stato possibile individuarli); con la collaborazione dello psicologo o della pedagogista della scuola, proporrà agli studenti attività durante le quali questi possano confrontarsi sull'accaduto;
- Il Dirigente valuterà se la segnalazione debba essere rivolta ad organi esterni alla scuola quali la Polizia Postale o forze dell'ordine.

<u>Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi in riferimento a situazioni di cyber- bullismo</u>

prevenzione

- I docenti devono conoscere e riconoscere i rischi in modo da poter prevenire e intervenire adeguatamente poiché ci sono diverse tipologie di cyber bullismo catalogate nel seguente modo:

- Flaming: è l'atto di inviare deliberatamente un messaggio ostile e provocatorio;
- Sexting: invio di foto o video a sfondo sessuale;
- Harassment: come il primo caso, ma i messaggi sono esclusivamente diretti alla vittima;
- Denigration: insultare mettendo in giro voci e pettegolezzi spesso inventati;
- Exclusion: far sentire solo qualcuno, isolandolo dal gruppo;
- Cyberstalking: persecuzione on line incessante;
- Impersonation: furto di identità;
- Tricky o Outing: il cyber bullo pubblica on line a tuo nome informazioni imbarazzanti su di te;

- I docenti supportati dal referente bullismo e ancor più dal referente funzione TIC, tra le azioni utili a contrastare i rischi derivanti da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali da parte degli studenti in orario scolastico, devono:

- diffondere un'informazione capillare rivolta al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie, sui rischi che i minori possono correre sul web;
- far rispettare il divieto di utilizzo di dispositivi digitali propri, quali cellulare e smartphone, agli studenti in orario scolastico;

- dotare i dispositivi della scuola di filtri che impediscano l'accesso a siti web non adatti ai minori.

Rilevazione

- i docenti dovranno segnalare in modo opportuno i contenuti tra cui:

- dati particolari o riservati pubblicati in chat o social network (foto, immagini, video personali, informazioni private proprie o di amici; l'indirizzo di casa o il telefono, ecc.);
- contenuti che possano considerarsi in qualche modo lesivi dell'immagine altrui (commenti offensivi, minacce, osservazioni diffamatorie o discriminatorie, foto o video denigratori, videogiochi che contengano un'istigazione alla violenza, ecc.);
- contenuti riconducibili alla sfera sessuale: messaggi, immagini o video a sfondo sessuale, come foto di nudo o semi-nudo, ecc.

- il docente inizialmente, successivamente il referente, dovranno compilare/ segnalare sul modulo sotto indicato determinati elementi in modo da tenere una traccia di tutte le osservazioni/ segnalazioni avvenute.

Fax simile MODELLO PER LE SEGNALAZIONI DI SITUAZIONI DI RISCHI ON LINE O CASI DI CYBERBULLISMO

N. ident. alunno	data	Episodio (sintesi)	Insegnante a cui l'alunno si è rivolto	Azioni intraprese dall'insegnante	firma

- i docenti per gestire le segnalazioni dovranno:
- Raccogliere la segnalazione dell'alunno corredata da prove che attestino l'azione avvenuta.
- Eseguire un'opportuna e tempestiva informazione delle famiglie in merito all'accaduto, anche per consentire ulteriori indagini.
- In assenza di prove oggettive, raccogliere testimonianze sui fatti da riferire al Dirigente Scolastico ed, eventualmente, alle forze dell'ordine.

- livello di gravità del caso

CODICE VERDE **LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**	*Si tratta di episodi che non generano sofferenza ma disagio che comunque non incide sulle relazioni e sull'interesse verso la scuola. L'attore è in grado di sentirsi in colpa se rimproverato e non manifesta comportamenti di dominanza o che creano pericolo per gli altri.*
CODICE GIALLO **LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**	*Gli episodi si ripetono nel tempo. Il livello di sofferenza è tale da generare disturbi psico-fisici, modificazioni dell'umore e dell'autostima. L'attore prende di mira qualche volta i più deboli, in parte prova sensi di colpa e si preoccupa degli effetti di ciò che fa.*
CODICE ROSSO **LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**	*Gli atti subiti e agiti sono molto gravi, la sofferenza della vittima elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli*

Gestione dei casi

Il Dirigente Scolastico convoca il consiglio di classe o di interclasse per discutere del fatto in esame con il team, e si procederà con gli interventi più idonei al caso

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	STRATEGIE SECONDO IL LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI COINVOLTI NELLE AZIONI
CODICE VERDE	Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe, tipo: • La Sensibilizzazione, del gruppo classe e non solo; • L'approccio curriculare-percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture); • Promozione della competenza emotiva ed empatia • La costruzione di regole antibullismo e delle politiche scolastiche. • Promozione delle strategie	Insegnanti di classe

	di coping positivo negli spettatori	
CODICE GIALLO	Interventi indicati e strutturati a scuola A) Colloqui individuali. Per il bullo: • Lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle competenze comunicative; • Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza. • Approccio disciplinare: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo violi. Per la vittima: • Interventi di supporto e rielaborazione dell'esperienza: finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari. • Potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità. B) Gestione della relazione: avvicinamento delle parti, ricostruzione del rapporto e impegno al cambiamento	Team LA FAMIGLIA può essere fonte di informazioni utili o può essere lei a fare la prima segnalazione. Oppure è la famiglia a essere informata dalla scuola Essa può essere parte del processo di risoluzione della situazione.
CODICE ROSSO	Interventi di emergenza con supporto dei servizi del territorio (ASL, Consultorio) • Nei casi in cui gli atti subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata con una seria	Dirigente Scolastico e il Team in collaborazione con la FAMIGLIA che può essere fonte di informazioni utili o può essere lei a fare la prima segnalazione. Oppure è la famiglia a essere informata

	compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli, la scuola può richiedere un supporto intensivo a lungo termine e di rete in collaborazione, a seconda del caso, con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, gli ospedali, il Pronto soccorso, la Polizia Postale, i Carabinieri o altri enti e associazioni presenti sul territorio.	dalla scuola. Essa può essere parte del processo di risoluzione della situazione

- I docenti, il referente e soprattutto la Dirigente Scolastica, definiscono le azioni da intraprendere a seconda del caso.

Rispetto degli altri Comportamenti individuali che non danneggino la morale altrui, che garantiscano l'armonioso svolgimento delle lezioni, che favoriscano le relazioni sociali	INFRAZIONE BULLISMO a) Insulti, termini volgari e offensivi; atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare a deridere e ad escludere. INFRAZIONE CYBER-BULLISMO a) Insulti, termini volgari e offensivi; atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare a deridere e ad escludere, attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggeria istantanea, ecc.	AZIONE EDUCATIVA E/O DI CONTRASTO Convocazione dei genitori da parte del D.S. e definizione di un percorso educativo personale o rivolto alla comunità scolastica. Se reato: procedura perseguibile d'ufficio, intervento Forze dell'Ordine
Rispetto degli altri Comportamenti individuali che non danneggino la morale altrui, che garantiscano l'armonioso svolgimento delle	INFRAZIONE BULLISMO VERBALE b) Ricorso alla violenza verbale all'interno di una	AZIONE EDUCATIVA E/O DI CONTRASTO b) convocazione dei genitori da parte del D.S. e definizione

lezioni, che favoriscano le relazioni sociali	discussione che metta in pericolo il benessere psicologico altrui; utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone. <u>INFRAZIONE CYBER-BULLISMO</u> b) Ricorso alla violenza verbale all'interno di una discussione che metta in pericolo il benessere psicologico altrui; utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone, diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggeria istantanea, ecc.,	di un percorso educativo personale o rivolto alla comunità scolastica. Sospensione con percorso educativo in collaborazione eventualmente con enti esterni in relazione alla gravità dell'avvenimento. Se reato: procedura perseguibile d'ufficio
<u>Rispetto degli altri</u> Comportamenti individuali che non danneggino la morale altrui, che garantiscano l'armonioso svolgimento delle lezioni, che favoriscano le relazioni sociali	<u>INFRAZIONE BULLISMO FISICO</u> a) Insulti e offese espressi tramite gestualità volgare; atti che consapevolmente tendono ad emarginare a deridere e ad escludere. <u>INFRAZIONE BULLISMO FISICO</u> b) Ricorso alla violenza fisica all'interno di una discussione e non, che metta in pericolo l'incolumità altrui, sia lesiva della dignità della persona o volta a discriminare.	<u>AZIONE EDUCATIVA E/O DI CONTRASTO</u> a) convocazione dei genitori da parte del D.S. e definizione di un percorso educativo personale o rivolto alla comunità scolastica. Se reato: procedura perseguibile d'ufficio b) convocazione dei genitori da parte del D.S. e definizione di un percorso educativo personale o rivolto alla comunità scolastica. Sospensione con percorso educativo in relazione alla

		gravità dell'avvenimento. Se reato: procedura perseguibile d'ufficio.
<u>Rispetto delle norme di sicurezza e delle norme che tutelano la salute</u>	<u>INFRAZIONE</u> Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne…) ATTENZIONE Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora ripresi, diffusi e condivisi attraverso pagine social, piattaforme web, servizi di messaggeria istantanea. I video possono essere considerati prove di un reato commesso e i supporti su cui sono diffusi connessi alle indagini necessarie alla determinazione dei responsabili. È importante non compiere nessun tipo di azione tecnica sui supporti (accendere, spegnere il cellulare, cancellare foto, video, ecc.)	<u>AZIONE EDUCATIVA E/O DI CONTRASTO</u> convocazione dei genitori da parte del D.S. e definizione di un percorso educativo personale o rivolto alla comunità scolastica. Sospensione con percorso educativo in collaborazione eventualmente con enti esterni in relazione alla gravità dell'avvenimento. Se reato: procedura perseguibile d'ufficio

MODULO PER LA SEGNALAZIONE

(Il presente modulo va compilato dal docente che raccoglie la segnalazione dello studente o recepisce situazioni in essere)

- Episodio di:

o Bullismo
o Cyberbullismo
o Flaming (è l'atto di inviare deliberatamente un messaggio ostile e provocatorio)
o Sexting (invio di foto o video a sfondo sessuale)
o Harassment (come il primo caso, ma i messaggi sono esclusivamente diretti alla vittima)
o Denigration (insultare mettendo in giro voci e pettegolezzi spesso inventati)
o Exclusion (far sentire solo qualcuno, isolandolo dal gruppo)
o Cyberstalking (persecuzione on line incessante)
o Tricky o Outing (il cyber bullo pubblica on line a tuo nome informazioni imbarazzanti su di te)

- Alunni coinvolti:

Vittima/e _____
Responsabile/i _____

- Quando? _____

- Dove? _____

- Descrizione del fatto:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Data _____ Il docente

RIFERIMENTI NORMATIVI

l Ministero dell'istruzione è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e più in generale, di ogni forma di violenza.
Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio.
Il legislatore è intervenuto a più riprese sul tema.

- la Legge 107 del 2015 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale.
- la Legge 71 del 2017 ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. Azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- L'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti.

Considerato che di fronte a fatti e/o atti che configurino le fattispecie di cui all'art. 1 della L.71/2017, i docenti adottano i provvedimenti necessari instaurando in primo luogo un dialogo educativo con gli alunni, il Dirigente Scolastico, il corpo docenti e le famiglie, improntato a discutere dell'accaduto. Il "bullo" sarà destinatario di provvedimenti di natura disciplinare *ex D.P.R.* 249 del 24 giugno 1998 "Statuto delle studentesse e degli studenti", modificato e integrato dal D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235 che prevede che ogni istituto scolastico adotti una gamma di sanzioni eque, tempestive e proporzionate alla gravità dell'infrazione disciplinare commessa dallo studente.
Si integra il Regolamento d'Istituto con il presente **documento**

Il **bullismo** e il **cyberbullismo** devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di

altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";

- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla legge 202/2016, approvata dal Consiglio Regionale del Lazio, per la prevenzione e il contrasto al bullismo;
- dalla legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.
- dalle linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado.